

Dir. Resp.: Rocco Valenti

■ **UNIVERSITA'**
 Unibas, orgoglio
 e preoccupazioni
 «In serie B solo
 se il Governo
 fa ancora tagli»



La rettrice Aurelia Sole

SERVIZIO
 a pagina 12

Inaugurazione dell'Anno accademico. Troppi tagli, si rischiano altre disuguaglianze

Il grido di dolore dell'Unibas

Osservato un minuto di silenzio per le giovani morte in un incidente in Spagna

POTENZA - Non è una bella giornata per festeggiare. L'incidente in Catalogna, in cui sono morti 13 ragazzi, tra cui anche sette studentesse italiane (a Barcellona per l'Erasmus), ha inevitabilmente influito sull'inaugurazione di questo nuovo anno accademico.

E, infatti, la cerimonia di inaugurazione è iniziata con un minuto di silenzio per le vittime.

Il minuto di silenzio è stato chiesto dal rettore dell'Unibas, Aurelia Sole, all'inizio di una cerimonia segnata anche dal ricordo di un'altra giovane vita spezzata. Nell'aula magna dell'Ateneo lucano, infatti, alcuni studenti hanno esposto anche una striscione in cui si chiede "Verità per Giulio Regeni".

Poi le note dolenti e i problemi dell'Unibas ed i tutti i piccoli Atenei.

«Qualcuno vuol far credere che esistano Università di "serie A" e università di "serie B", anzi lavora proprio per affermare questo modello», ha detto il rettore nel suo intervento, facendo anche riferimento all'incontro della mattinata di ieri, dedicato al tema "Per una nuova primavera delle Università".

Inizieranno a esistere

«Atenei di serie A e di serie B solo se le politiche governative adottate continueranno a spingere in tale direzione, esaltando - ha concluso Sole - differenze nelle performance, ma trascurando del tutto i differenti contesti che le generano».

Alla «dimensione» di polo della didattica e della ricerca, e di presidio per la comunità, «si aggiunge - ha continuato il rettore - il baricentrico ruolo che di fatto svolge, e per vari ambiti è stata chiamata a svolgere, sul terreno più propriamente culturale, all'avvio, ormai, di un triennio che risulterà determinante per la qualità stessa della concreta connotazione di tutto quanto riconducibile a Matera-Basilicata 2019, fulcro dell'orizzonte culturale europeo: da questo il ruolo di presidenza all'Unibas, voluto dal comitato di indirizzo della Fondazione per l'attuazione del progetto».

«Sul piano locale - ha aggiunto Sole - vogliamo porre in significativa evidenza la "ri-centralità" di ruolo e di funzioni con cui si configura oggi l'Unibas che si caratterizza, nonostante vari, persistenti, condizionamenti e, soprattutto, progressivi tagli nazionali di risorse, per

l'ampio e articolato ventaglio della sua offerta didattica, anche di carattere internazionale, e la qualità della sua attività più propriamente scientifica, per progetti, cantieri di ricerca e prodotti scientifici».

Concludendo, Sole ha ricordato Valeria Solesin e Giulio Regeni: «Erano - ha evidenziato il rettore - tra quella "meglio gioventù" che proprio nell'università si forma. Ecco ricordiamoli e onoriamoli, facendo al meglio il nostro lavoro, che è bellissimo e pieno di responsabilità». Dopo il rettore, hanno preso la parola il direttore generale dell'Ateneo, Lorenzo Bochicchio, i rappresentanti degli studenti e del personale tecnico e amministrativo, due ex studenti e l'assessore regionale alla formazione, Raffaele Liberali: «La situazione delle Uni-

versità italiane - ha detto - è sempre più difficile, anche a causa di una riforma partita con certe premesse e applicata in modo diverso nei fatti: il presidente Pittella - ha aggiunto - ha scritto alla Crui chiedendo un tavolo per discutere delle future politiche per il settore accademico, e spero che gli incontri istituzionali possano partire al più presto. Per quanto riguarda l'Unibas, è un'università molto viva». Nel corso della cerimonia, inoltre, è intervenuto Paolo Ceccarelli, titolare della Cattedra Unesco "Pianificazione urbana e regionale per lo sviluppo locale sostenibile", con una riflessione sul ruolo della cultura, e dell'Università, come risorsa strategica per lo sviluppo.





Aurelia Sole durante il suo discorso. Dietro lo striscione di un gruppo di studenti che chiede verità per Giulio Regeni (Mattiacci)